

INSEZIONI. — Comunicati vari... spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma... Avvisi in IV pagina prezzi affittati

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione Udine, Viale di Prempere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 274

Nonne levant salmas laudes quae sarcina fundant... Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor... Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.

VIA!

Via, in nome della libertà. Si avevano detto di essa i paladini; in nome di questa santa idea avevano dato la scapola al potere, avevano strappato con mille miraggi dalle mani dell'illusore elettore la scheda trionfante. Ed erano saliti, si erano assisi tra gli applausi fragorosi di chi li voleva a quel posto. Il telegrafo annunciava ai quattro venti l'avvenimento; l'Italia era retta dai popolari. Una nuova era sarebbe incominciata con essi, un nuovo sole avrebbe illuminato questa patria diletta.

Passarono sei anni di lavoro e di trionfo. Il grido di Brenno — Vae vicitis — guai ai vinti! si tradusse in opera dai nuovi dominatori. Nulla videro che fosse degno delle loro elocubrazioni e della loro attività nel multiforme ingranaggio della nostra vita pubblica videro una cosa sola: il partito, il nemico vinto. Era stata la lotta contro di lui la base della loro unione, era stata la lotta contro di lui la piattaforma della loro battaglia, era stata la sua distruzione l'articolo primo del loro programma.

Che importavano le plebi immiserite e pezzenti? Nulla. Perché preoccuparsi dei bisogni che hanno il cuore e la mente di un popolo? Tempo sprecato. Schiacciato il nemico! fu questo il loro grido e lo emisero spudoratamente in nome della libertà... per se soli. Ed eccovi il campo delle loro gesta, eccovi i loro trofei: scacciarono Gesù dalle scuole perché... fu veramente popolare; esiliarono il Catechismo dall'insegnamento elementare perché... educa troppo bene il fanciullo; sfrattarono i religiosi dagli ospedali perché... prestavano disinteressata l'opera loro; organizzarono Comizi per gridare la crociata laica contro i religiosi che chiedevano ospitalità al cielo d'Italia; promossero ed aderirono a Congressi ove si negò perfino il senso comune; approvarono proposte disegni di legge ledenti il sentimento religioso e la moralità del paese; portarono a un tal grado di obbiezione e di disonestà i loro giornali da disgradarne ogni fogna ed ogni Ortica. E del popolo che cosa hanno fatto? Chiedetelo agli scioperi del Settembre, alle violenze delle ultime elezioni e vedrete che del loro popolo hanno fatto altrettanta suburbia.

Oh! la libertà non indossa le gramaglie oggi — come scrive il Tempo — ma invece oggi le depone; le aveva indossate quando essi salivano al potere. Il popolo li ha giudicati. A Bologna, Reggio Emilia, Como, Milano sono caduti ignominiosamente; un grido solo è corso per il corpo elettorale: Via!

Via questi aguzzini inguantati della libertà; via questi fetici dell'empietà irreligiosa; via questi corruttori del popolo, questa gente senza Dio e senza patria. Via, non per voluttà di vittoria, non per principio di lotta ma perché hanno ingannato e tradito; perché hanno fatto servire il popolo come sgabello alle loro ambizioni, hanno fatto servire il potere alle loro bieche ire di parte; perché han concepito il Comune e lo Stato come i tiranni di Roma e come altrettante succursali delle loro Camere di... lavoro! Via! si lavino le mani ancor tinte del sangue della libertà che volevano assassinata. Dangiò.

Il Congresso Mariano

Roma, 1. — Il S. Padre ha inviato al Congresso internazionale Mariano il seguente breve: Al Venerabile Nostro Fratello Vincenzo Card. Vannutelli e ai diletti Figli Nostri Mariano Card. Rampolla del Tindaro, Domenico Card. Ferrata, Giuseppe Card. Vives, Presidi del Comitato per i pubblici festeggiamenti del 50.º Anniversario della Definizione del Dogma della Immacolata Concezione di Maria.

PIO PAPA X

Venerabile Nostro Fratello e Diletti Figli Nostri, salute ed Apostolica Benedizione.

dizione. A ristorare tutto in Cristo, molte per verità sono le cose che ardentemente desideriamo, stiano con tutta diligenza conservate ed accresciute in mezzo al popolo Cristiano. E tra le prime, come già altra volta dichiarammo, pensiamo essere la pietà verso l'Augusta e sempre Vergine Madre di Dio, Maria. Appena essa abbia posto profonde radici negli animi, non vi sarà alcun frutto di virtù e di santità che non corrisponda alle fatiche del coltivatore.

Imperocchè, quello che si dice della Sapienza Divina che ispira gli animi degli uomini, non a torto si vuol predicare anche del culto verso la Vergine: derivano a me tutti i beni insieme con essa. Da questo proposito Noi eravamo mossi e lo siamo infatti nell'approvare e promuovere i festeggiamenti che con ogni possibile industria si compiono, e la universale letizia dei Cattolici per il cinquantesimo anno felicemente trascorso dalla Dogmatica definizione per la prima volta pronunciata dell'Immacolato Concepimento della Vergine Maria. Giovanotto poi oltremodo e senza dubbio a diffondere più largamente la pietà verso la Madre di Dio, il Congresso Mariano, che tra poco si adunerà in Roma, non vogliamo lasciar passare l'opportunità, sia di lodare tutti coloro che con ogni premura si adoperano a preparare il Congresso stesso, sia di esortare quei che vi saranno presenti, perchè abbiano principalmente in mira di discutere e stabilire il modo pratico per accrescere ovunque il culto di Maria.

Noi frattanto preghiamo vivamente la stessa Augusta Madre di Dio, perchè col suo favore ed aiuto renda prospero il Congresso. Auspicio poi delle grazie Divine, impartiamo con effusione d'animo a tutti coloro che prenderanno parte al Congresso, l'Apostolica Benedizione. Data a Roma presso S. Pietro il giorno 21 novembre 1904, secondo del nostro Pontificato. PIO PP. X.

Notizie Vaticane

L'ambasciatore di Spagna ricevuto dal S. Padre.

Roma, 1. — Stamane, con gli onori dovuti al suo grado, il S. Padre ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Spagna, il quale gli ha presentato le credenziali che lo accreditano in tale ufficio presso la S. Sede.

Parlamento nazionale CAMERA DEI DEPUTATI.

La prima seduta della Camera

La nomina delle cariche.

Roma, 1. — Oggi, presenti 445 deputati e sotto la presidenza provvisoria del vicepresidente De Risis, la Camera dei deputati tenne la sua prima seduta. Nella quale si procedè subito alla nomina delle cariche.

Marcora, come presidente della Camera proposto dal governo, raccolse 292 voti. Venne quindi proclamato presidente. L'opposizione costituzionale depose 113 schede bianche; Costa, candidato di protesta portato dall'Estrema, ebbe 29 voti; il vecchio Biancheri, presidente uscito, 7; P. on. Fortis fu forte di un voto. Forse il suo!

Si procedè quindi alla nomina dei vicepresidenti e delle altre cariche.

Ebbero eletti vicepresidenti: Fortis voti 262, De Risis 194, Gorio 100, Torrignani 99. Ebbero voti: Gianurco 9, Guicciardini 6, Pipitone 2, Bracci 1, Rampoldi 1, Bassetti 1, Luzzatto A. 4; schede bianche 24. Escono eletti segretari: Ceriana Mayneri con voti 240, Morando 230, Cirmeni 214, Podestà 174, Pavia 124, Lucifero 104, Scalinì 95, Sanarelli 57.

Ebbero voti: Bracci 11, Riccio 11; voti dispersi 26, schede bianche 28.

Escono eletti questori: Giordano-Apostoli con voti 197, De Asarta 119. Ebbero voti Alessio 51, Fulci N. 22, Pozzo M. 1, Engel 1, Solinas Apostoli 1; schede bianche 24. Il Presidente proclama eletti vicepresidenti gli on. Fortis, De Risis, Gorio e Torrignani; segretari gli onorevoli: Ceriana-Mayneri, Morando Cirmeni, Podestà, Pavia, Lucifero, Scalinì e Sanarelli; questori gli onorevoli: Giordano Apostoli De Asarta. Domani avrà luogo l'insediamento dell'ufficio di Presidenza. La seduta termina alle 19.30.

Domani seduta alle 14.

Un commento.

L'on. Giolitti farebbe buona figura in un circolo equestre: sarebbe un equilibrista portento, come moralmente lo è nel circolo parlamentare.

Nelle ultime elezioni egli volle sacrificare gli uomini della rivoluzione; e il sacrificio sostenendo contro di loro anche uomini della opposizione costituzionale, che saranno i suoi becchini del domani. Uscito vittorioso costituzionalmente, egli pensa subito a riamicarsi gli animi in-

spriti e a farsi della Sinistra e della Destra due forti piedestalli su cui posare i suoi pesanti piedi da montanaro autentico.

Perciò dal naufragio dei rivoluzionari raccoglie l'on. Marcora — un rudere qualunque tenuto in alto da' suoi valletti politici appunto perchè pesa poco — e ve lo mette presidente della Camera. La cosa non potrà piacere alla Destra, che vi depone 113 schede bianche; ma piace alla Sinistra, che ne depone 239 di buone. E la Sinistra, vedendo uno dei suoi portati alla più alta carica elettiva, sorride di compiacenza e smette il duro muso contro Giolitti, che contro lei — almeno contro una parte di lei — era stato così feroce.

Ma poi dovevasi contentare la opposizione costituzionale. Ed ecco presto fatto anche questo. Si prende il senatore Canonico, l'uomo più illustre del partito dell'ordina, e lo si pone presidente del Senato. Così avremo: presidente della Camera: l'on. Marcora, antireligioso, rivoluzionario, ateo, divorzista; presidente del Senato: il sen. Canonico, religioso, antivoluzionario, credente, antidivorzista.

Ora, tanto la Destra quanto la Sinistra, non dovrebbero essere contente? Parebbe di sì; e Giolitti lo spera; ma non lo spera chi, stanco di questo altalenare, domanda vuole ed esige una linea di condotta ma cata e decisa, una linea di condotta che conduca il paese alla rivoluzione o all'imperialismo assoluto. Ma costui sarà tutto, fuorchè politico!

Note e commenti

La difende!

Quasi ogni giorno il telegrafo ci porta notizia dalla Francia di massoni che, stomacati del sistema inquisitoriale installato dalla Massoneria tra l'esercito, rinunciano alle loro noce onorifiche cariche nella tribù di Hiram.

Ma se tra massoni vi hanno di codeste anime sdegnose, giova notare che la costituzione massonica non cambia perciò. E' il presidente del consiglio dell'ordine del Grand'Oriente incaricato di farlo sapere al pubblico e all'inclita.

Di fatti, egli, il sig. Laffarre, fece ieri alla Camera francese l'apologia di questo brutale sistema, rivendicandone la paternità. E fu dichiarando che il sistema continuerà — Sempre così codesti apati, codesti denigratori del cattolicesimo!

Sempre così.

Diciamo sempre così, perchè vedete è la storiella che si ripete da secoli questa della non santa inquisizione. Nei comizi, nei liberali, nei giornalacci udrete ogni giorno un massone, un protestante, un popolare tuonare contro la «santa inquisizione», ma non lo udrete mai tuonare contro la inquisizione più spietata dei massoni, dei protestanti, dei popolari. E si che anche questi hanno nella loro storia una fosca pagina di inquisizione!

Massoni, protestanti e popolari ripetono la loro origine alla Riforma, per non andare oltre i tempi moderni. Bene, eccovi di costoro qualche gingillo.

In seno della Riforma sorsero presto molte sette: prima per importanza quella degli anabattisti. Vediamo ora come si complimentavano luterani e anabattisti.

I luterani raccolti in Sinodo ad Amburgo (7 agosto 1536) sentenziarono: «Se l'anabattista, persistendo nella sua rea dottrina, sostiene la necessità di un secondo battesimo, nega il peccato originale, e si separa da noi senza necessità, muova per la spada nella sua colpevole ostinazione.» E grazie tante del complimenti! Come si vede, in nome della Riforma, sorveva rapido il sole splendido della libertà. Così proprio come ora in nome del popolo e del socialismo!

Nè gli anabattisti si mostrarono meno teneri verso i loro compari luterani. La macchia lasciata a traverso i paesi dalla vestigia di un luterano veniva lavata col sangue del luterano stesso. Münster, la Sionne degli anabattisti, ne sa qualcosa pel regime neroniano del borgomastro anabattista Knopperdelling, dal 1834 al 1835. Anzi, questo bel tipo ci sembra il protoplasma donde uscì il moderno socialista. Di fatti, leggesti di lui che avendo letto nella Bibbia che «ciò che s'innalza dev'essere abbassato» propose — e l'assemblea anabattista approvò — che si abbassassero i campanili e le cupole della città. E così fu fatto: onde la bella Münster apparve deturpata. Mania medievale! — No; mania socialista. Di fatti non vedemmo noi, coi nostri stessi occhi, socialisti andar tant'oltre nella via della eguaglianza da sopprimere, non diciamo i titoli nobilitari, ma le maiuscole dell'alfabeto?

Proseguiamo.

Nè i calvinisti furono meno pazienti verso i cattolici, i luterani e gli anabattisti. Chi sa di storia, conosce che razza di bestia feroce fosse il Concistoro evangelico ginevrino, instaurato, per incarico dei maggiori di Ginevra, da Calvino l'anno 1540. Quel Concistoro, al peccatore recidivo, stampava con ferro rovente un marchio in fronte. Il Concistoro era composto di sei pastori e dodici anziani, i quali, entrando in carica, giuravano di deferire «ogni cosa degna di essere deferita». E qui immaginate voi il bel ballo di S. Vito che dovevano fare coloro che per dottrina o per fede o per altro non piacessero al Concistoro! Calvino gli incitava alla purga con queste parole: «Non mancate di purgare il paese dai zelanti tristanzuoli, che esortano il popolo, e coi loro discorsi lo sollevano contro di noi, vituperano la nostra condotta e vogliono far credere un sogno la credenza: simili mostri (grazie!) debbono essere soffocati». E se si soffocavano! Lo sanno molto bene il poeta Gruct, il maestro Berthelier — torturati e decapitati — perchè avevano detto male di Garibaldi... — pardon di... Girardini... ma no di Calvino! E lo sa anche Michele Sarvetto, la cui storia lacrimosa è abbastanza popolare.

Che se poi passiamo a contemplare la non santa inquisizione anglicana, troveremo anche qui moltissime macchie di sangue. La famosa torre di Londra, dopo cinque secoli, n'è ancora macchiata. Il Fischer, il Moro, Margherita di Salisbury, Tommaso Sherwood, Filippo di Arundel, Aena Line, Giovanni Finch, Edmondo Campion, Margherita Slitheroe, Maria Stuarda — per nominare alcune delle più celebri vittime — sono ancora vive nella memoria del popolo anglicano, poichè i tormenti da loro sostenuti offuscano quelli degli Arnaldo da Brescia e dei Giordano Bruno, così piacevolmente ricordati dai moderni settagli, genericamente uniti ai settagli della riforma anglicana.

Per concludere.

I moderni inquisitori, massoni protestanti e socialisti, non potendo troppo contentano del poco. Boicottare i cattolici, espellere le congregazioni, dirizzare forche... simboliche ecc. Questo è il loro trattenimento per intanto. Ma non è men vero che quanto a inquisizione hanno sulla coscienza essi molte più macchie di quante ne ebbero i cattolici in momenti di esaltazione religiosa. Non è ben vero che quante a inquisizione, se qualcuno dovrebbe tacere, sono proprio essi.

Oh, quale triste ironia la libertà in bocca loro!

RICHIAMATI CONDANNATI.

Roma, 1. — Il Tribunale Militare di Roma ha condannato 9 richiamati del 1880 ad un anno di reclusione militare per ciascuno perchè si presentarono al reggimento con qualche giorno di ritardo.

Nell'Estremo Oriente

Gli sforzi contro Port Arthur.

Londra, 1. — Un telegramma da Tokio dice che il fianco destro dell'esercito che assedia Port Arthur fece lunedì parecchi assalti contro la maggior parte del colle del 203 metri. Infine riuscì ad occupare parecchie posizioni nonostante la difesa disperata dei russi. L'assalto contro il forte di Tsisiungsciaun, a nord-est di questo colle, fu coronato da completo successo. Le perdite dei russi sarebbero state terribili. Per un po' di tempo sembrò che i russi si ritirassero su tutta la linea, ma poi fecero avanzare riserve nella linea del fuoco ed allora cessò il movimento di ritirata. I giapponesi occupano ora le trincee di quasi tutto il colle del 203 metri e cercano di impadronirsi dell'intera posizione.

Il Municipio di Pietroburgo ai difensori del forte.

Pietroburgo, 1. — Il Municipio decise di erogare centomila rubli a beneficio dei difensori di Port-Arthur e delle loro famiglie e domandare il permesso di invitare tutta la Russia a fare delle offerte per lo stesso scopo.

Per l'incidente di Hull.

Washington, 1. — Il contrammiraglio Dawie ha accettato di partecipare alla commissione d'inchiesta sull'incidente di Hull.

L'aiuto dei palloni.

Parigi, 1. — I giapponesi onde concentrare il loro fuoco sui punti più vitali della difesa di Port Arthur si servono degli areostati per dare la direzione alle artiglierie. In tal modo i giapponesi poterono incendiare i depositi di carbone di uno degli arsenali.

La Immacolata

Le grandi feste del Cinquantenario dell'Immacolata hanno avuto principio con la solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale Mariana nel palazzo Lateranense.

Domenica nel grande salone del Mosaiico addobbato da finti arazzi del Gagliardi e da quadri bellissimi di autori raffiguranti la Madonna, l'Emo Cardinal Ferrata, presidente della Sezione Esposizione della Commissione esecutiva, pronunciò il discorso inaugurale dinanzi un pubblico numerosissimo e distintissimo. Il tavolo dell'oratore era innanzi ad un ricco padiglione di velluto cremisi dove campeggiava un bel quadro dell'Immacolata e il busto di Pio X, opere del Fringuelli, custode generale dei Musei Lateranensi.

Due magnifiche ceste di fiori fiancheggiavano il tavolo, dove erano anche due custodi dell'Esposizione in eleganti uniformi.

A destra del padiglione in recinto apposito era disposta l'orchestra e il coro di cento voci, diretto dal Maestro Mons. Müller, che eseguì «La preghiera alla Vergine» e un Inno al Papa, musicato dallo stesso maestro.

L'Emo oratore svolse con brillante e dotta parola il discorso nel quale dopo aver spiegato la grandezza della festa del cinquantenario della proclamazione del dogma, prese a parlare delle più grandi virtù della Vergine. Dimostrò quindi come essa nelle sue eccelse qualità seppe ispirare tutti i più grandi geni, sia nelle arti che nelle scienze. Ed è perciò, egli dice, che per solennizzare il 50º del dogma, si è voluto fare una esposizione di tutto ciò che ha preso ispirazione dalla figura bellissima della Madre di Dio. Espone quindi come i Pontefici seppero incoraggiare sempre l'arte mariana. Termina dichiarando aperta l'Esposizione sotto gli auspici della Vergine, del suo Figliuolo, e con la benedizione di Sua Santità Pio X.

I presenti applaudono riverenti e si levano in piedi. Le porte vengono allora dall'Ingegnere Leonori, direttore dell'Esposizione, aperte e il pubblico si riversa nei saloni ad ammirar gli oggetti.

Fra i presenti si notavano i Cardinali Rampolla, Vannutelli V., e Vives y Tuto, che col Ferrata compongono la Commissione pontificia, e Tripini, Mons. Radini Tedeschi segretario della Commissione, il conte Szecsen, ambasciatore d'Austria Ungheria, il signor Muleto, rappresentante l'ambasciatore di Spagna, il dottor Chaves, ministro del Brasile, i monsignori Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, Giannuzzi, Saint-Clair, Straniero, Angeli, De Waal, Baumgarten, Ciocci, Kojunian, Gentili, De Lippe, Ugolini, Zonghi, Vattuone, il marchese G. Sacchetti, foriere del SS. PP. AA., il conte Ed. Soderini, latore della Rosa d'Oro, il P. Arsenio Pellegrini, abate di Grottaferrata, il principe Respighiosi, comandante della Guardia Nobile, Barberini, il conte Macchi, la principessa Rospiigliosi, le duchesse di Mondragone e Caffarelli, il marchese e la marchesa di Baviera, il conte Ceccopieri, il sig. Mac Nutt, i parroci Ferrini, Genti, Carones, Michelangeli, Bonafede, Spadorcia, Caroni, i consiglieri comunali comm. Marbrò che i russi si ritirassero su tutta la linea, ma poi fecero avanzare riserve nella linea del fuoco ed allora cessò il movimento di ritirata. I giapponesi occupano ora le trincee di quasi tutto il colle del 203 metri e cercano di impadronirsi dell'intera posizione.

RICHIAMATI CONDANNATI.

Roma, 1. — Il Tribunale Militare di Roma ha condannato 9 richiamati del 1880 ad un anno di reclusione militare per ciascuno perchè si presentarono al reggimento con qualche giorno di ritardo.

Nell'Estremo Oriente

Gli sforzi contro Port Arthur.

Londra, 1. — Un telegramma da Tokio dice che il fianco destro dell'esercito che assedia Port Arthur fece lunedì parecchi assalti contro la maggior parte del colle del 203 metri. Infine riuscì ad occupare parecchie posizioni nonostante la difesa disperata dei russi. L'assalto contro il forte di Tsisiungsciaun, a nord-est di questo colle, fu coronato da completo successo. Le perdite dei russi sarebbero state terribili. Per un po' di tempo sembrò che i russi si ritirassero su tutta la linea, ma poi fecero avanzare riserve nella linea del fuoco ed allora cessò il movimento di ritirata. I giapponesi occupano ora le trincee di quasi tutto il colle del 203 metri e cercano di impadronirsi dell'intera posizione.

Il Municipio di Pietroburgo ai difensori del forte.

Pietroburgo, 1. — Il Municipio decise di erogare centomila rubli a beneficio dei difensori di Port-Arthur e delle loro famiglie e domandare il permesso di invitare tutta la Russia a fare delle offerte per lo stesso scopo.

Per l'incidente di Hull.

Washington, 1. — Il contrammiraglio Dawie ha accettato di partecipare alla commissione d'inchiesta sull'incidente di Hull.

L'aiuto dei palloni.

Parigi, 1. — I giapponesi onde concentrare il loro fuoco sui punti più vitali della difesa di Port Arthur si servono degli areostati per dare la direzione alle artiglierie. In tal modo i giapponesi poterono incendiare i depositi di carbone di uno degli arsenali.

Le grandi feste del Cinquantenario dell'Immacolata hanno avuto principio con la solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale Mariana nel palazzo Lateranense.

Domenica nel grande salone del Mosaiico addobbato da finti arazzi del Gagliardi e da quadri bellissimi di autori raffiguranti la Madonna, l'Emo Cardinal Ferrata, presidente della Sezione Esposizione della Commissione esecutiva, pronunciò il discorso inaugurale dinanzi un pubblico numerosissimo e distintissimo. Il tavolo dell'oratore era innanzi ad un ricco padiglione di velluto cremisi dove campeggiava un bel quadro dell'Immacolata e il busto di Pio X, opere del Fringuelli, custode generale dei Musei Lateranensi.

Due magnifiche ceste di fiori fiancheggiavano il tavolo, dove erano anche due custodi dell'Esposizione in eleganti uniformi.

A destra del padiglione in recinto apposito era disposta l'orchestra e il coro di cento voci, diretto dal Maestro Mons. Müller, che eseguì «La preghiera alla Vergine» e un Inno al Papa, musicato dallo stesso maestro.

L'Emo oratore svolse con brillante e dotta parola il discorso nel quale dopo aver spiegato la grandezza della festa del cinquantenario della proclamazione del dogma, prese a parlare delle più grandi virtù della Vergine. Dimostrò quindi come essa nelle sue eccelse qualità seppe ispirare tutti i più grandi geni, sia nelle arti che nelle scienze. Ed è perciò, egli dice, che per solennizzare il 50º del dogma, si è voluto fare una esposizione di tutto ciò che ha preso ispirazione dalla figura bellissima della Madre di Dio. Espone quindi come i Pontefici seppero incoraggiare sempre l'arte mariana. Termina dichiarando aperta l'Esposizione sotto gli auspici della Vergine, del suo Figliuolo, e con la benedizione di Sua Santità Pio X.

I presenti applaudono riverenti e si levano in piedi. Le porte vengono allora dall'Ingegnere Leonori, direttore dell'Esposizione, aperte e il pubblico si riversa nei saloni ad ammirar gli oggetti.

Fra i presenti si notavano i Cardinali Rampolla, Vannutelli V., e Vives y Tuto, che col Ferrata compongono la Commissione pontificia, e Tripini, Mons. Radini Tedeschi segretario della Commissione, il conte Szecsen, ambasciatore d'Austria Ungheria, il signor Muleto, rappresentante l'ambasciatore di Spagna, il dottor Chaves, ministro del Brasile, i monsignori Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, Giannuzzi, Saint-Clair, Straniero, Angeli, De Waal, Baumgarten, Ciocci, Kojunian, Gentili, De Lippe, Ugolini, Zonghi, Vattuone, il marchese G. Sacchetti, foriere del SS. PP. AA., il conte Ed. Soderini, latore della Rosa d'Oro, il P. Arsenio Pellegrini, abate di Grottaferrata, il principe Respighiosi, comandante della Guardia Nobile, Barberini, il conte Macchi, la principessa Rospiigliosi, le duchesse di Mondragone e Caffarelli, il marchese e la marchesa di Baviera, il conte Ceccopieri, il sig. Mac Nutt, i parroci Ferrini, Genti, Carones, Michelangeli, Bonafede, Spadorcia, Caroni, i consiglieri comunali comm. Marbrò che i russi si ritirassero su tutta la linea, ma poi fecero avanzare riserve nella linea del fuoco ed allora cessò il movimento di ritirata. I giapponesi occupano ora le trincee di quasi tutto il colle del 203 metri e cercano di impadronirsi dell'intera posizione.

RICHIAMATI CONDANNATI.

Roma, 1. — Il Tribunale Militare di Roma ha condannato 9 richiamati del 1880 ad un anno di reclusione militare per ciascuno perchè si presentarono al reggimento con qualche giorno di ritardo.

Nell'Estremo Oriente

Gli sforzi contro Port Arthur.

Londra, 1. — Un telegramma da Tokio dice che il fianco destro dell'esercito che assedia Port Arthur fece lunedì parecchi assalti contro la maggior parte del colle del 203 metri. Infine riuscì ad occupare parecchie posizioni nonostante la difesa disperata dei russi. L'assalto contro il forte di Tsisiungsciaun, a nord-est di questo colle, fu coronato da completo successo. Le perdite dei russi sarebbero state terribili. Per un po' di tempo sembrò che i russi si ritirassero su tutta la linea, ma poi fecero avanzare riserve nella linea del fuoco ed allora cessò il movimento di ritirata. I giapponesi occupano ora le trincee di quasi tutto il colle del 203 metri e cercano di impadronirsi dell'intera posizione.

Il Municipio di Pietroburgo ai difensori del forte.

Pietroburgo, 1. — Il Municipio decise di erogare centomila rubli a beneficio dei difensori di Port-Arthur e delle loro famiglie e domandare il permesso di invitare tutta la Russia a fare delle offerte per lo stesso scopo.

Per l'incidente di Hull.

Washington, 1. — Il contrammiraglio Dawie ha accettato di partecipare alla commissione d'inchiesta sull'incidente di Hull.

L'aiuto dei palloni.

Parigi, 1. — I giapponesi onde concentrare il loro fuoco sui punti più vitali della difesa di Port Arthur si servono degli areostati per dare la direzione alle artiglierie. In tal modo i giapponesi poterono incendiare i depositi di carbone di uno degli arsenali.

Le grandi feste del Cinquantenario dell'Immacolata hanno avuto principio con la solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale Mariana nel palazzo Lateranense.

Domenica nel grande salone del Mosaiico addobbato da finti arazzi del Gagliardi e da quadri bellissimi di autori raffiguranti la Madonna, l'Emo Cardinal Ferrata, presidente della Sezione Esposizione della Commissione esecutiva, pronunciò il discorso inaugurale dinanzi un pubblico numerosissimo e distintissimo. Il tavolo dell'oratore era innanzi ad un ricco padiglione di velluto cremisi dove campeggiava un bel quadro dell'Immacolata e il busto di Pio X, opere del Fringuelli, custode generale dei Musei Lateranensi.

Due magnifiche ceste di fiori fiancheggiavano il tavolo, dove erano anche due custodi dell'Esposizione in eleganti uniformi.

A destra del padiglione in recinto apposito era disposta l'orchestra e il coro di cento voci, diretto dal Maestro Mons. Müller, che eseguì «La preghiera alla Vergine» e un Inno al Papa, musicato dallo stesso maestro.

L'Emo oratore svolse con brillante e dotta parola il discorso nel quale dopo aver spiegato la grandezza della festa del cinquantenario della proclamazione del dogma, prese a parlare delle più grandi virtù della Vergine. Dimostrò quindi come essa nelle sue eccelse qualità seppe ispirare tutti i più grandi geni, sia nelle arti che nelle scienze. Ed è perciò, egli dice, che per solennizzare il 50º del dogma, si è voluto fare una esposizione di tutto ciò che ha preso ispirazione dalla figura bellissima della Madre di Dio. Espone quindi come i Pontefici seppero incoraggiare sempre l'arte mariana. Termina dichiarando aperta l'Esposizione sotto gli auspici della Vergine, del suo Figliuolo, e con la benedizione di Sua Santità Pio X.

I presenti applaudono riverenti e si levano in piedi. Le porte vengono allora dall'Ingegnere Leonori, direttore dell'Esposizione, aperte e il pubblico si riversa nei saloni ad ammirar gli oggetti.

Fra i presenti si notavano i Cardinali Rampolla, Vannutelli V., e Vives y Tuto, che col Ferrata compongono la Commissione pontificia, e Tripini, Mons. Radini Tedeschi segretario della Commissione, il conte Szecsen, ambasciatore d'Austria Ungheria, il signor Muleto, rappresentante l'ambasciatore di Spagna, il dottor Chaves, ministro del Brasile, i monsignori Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, Giannuzzi, Saint-Clair, Straniero, Angeli, De Waal, Baumgarten, Ciocci, Kojunian, Gentili, De Lippe, Ugolini, Zonghi, Vattuone, il marchese G. Sacchetti, foriere del SS. PP. AA., il conte Ed. Soderini, latore della Rosa d'Oro, il P. Arsenio Pellegrini, abate di Grottaferrata, il principe Respighiosi, comandante della Guardia Nobile, Barberini, il conte Macchi, la principessa Rospiigliosi, le duchesse di Mondragone e Caffarelli, il marchese e la marchesa di Baviera, il conte Ceccopieri, il sig. Mac Nutt, i parroci Ferrini, Genti, Carones, Michelangeli, Bonafede, Spadorcia, Caroni, i consiglieri comunali comm. Marbrò che i russi si ritirassero su tutta la linea, ma poi fecero avanzare riserve nella linea del fuoco ed allora cessò il movimento di ritirata. I giapponesi occupano ora le trincee di quasi tutto il colle del 203 metri e cercano di impadronirsi dell'intera posizione.

RICHIAMATI CONDANNATI.

Roma, 1. — Il Tribunale Militare di Roma ha condannato 9 richiamati del 1880 ad un anno di reclusione militare per ciascuno perchè si presentarono al reggimento con qualche giorno di ritardo.

Nell'Estremo Oriente

Gli sforzi contro Port Arthur.

Londra, 1. — Un telegramma da Tokio dice che il fianco destro dell'esercito che assedia Port Arthur fece lunedì parecchi assalti contro la maggior parte del colle del 203 metri. Infine riuscì ad occupare parecchie posizioni nonostante la difesa disperata dei russi. L'assalto contro il forte di Tsisiungsciaun, a nord-est di questo colle, fu coronato da completo successo. Le perdite dei russi sarebbero state terribili. Per un po' di tempo sembrò che i russi si ritirassero su tutta la linea, ma poi fecero avanzare riserve nella linea del fuoco ed allora cessò il movimento di ritirata. I giapponesi occupano ora le trincee di quasi tutto il colle del 203 metri e cercano di impadronirsi dell'intera posizione.

Il Municipio di Pietroburgo ai difensori del forte.

Pietroburgo, 1. — Il Municipio decise di erogare centomila rubli a beneficio dei difensori di Port-Arthur e delle loro famiglie e domandare il permesso di invitare tutta la Russia a fare delle offerte per lo stesso scopo.

Per l'incidente di Hull.

Chiesa della Vittoria in Roma e che svanirono nella gloriosa Battaglia di Lepanto.

Sala D. — Una vetrina che si può girare tutto intorno, è disposta nel mezzo ricca di oggetti diversi, come pianete, immagini, medaglie, corone, fra le quali molte di raro valore per la loro antichità e bellezza di fattura.

Sala H. — Disposte in grandi mostre come nella prima sala, oltre a molte fotografie dell'Alinari, è collocata la collezione di acquarelli di Mons. Wilpert e la fotografia della Madonna, detta di San Luca della cappella Borghesiana di S. M. Maggiore.

Sala I. — E' piccola tutta tappezzata di seta rossa, ha pochi oggetti ma forse i più importanti perchè ha dei quadri stupendamente dipinti antichi e fra cui quelli inviati dal Card. Vannutelli. Vi è un fac-simile del Monumento di Piazza di Spagna alto quasi tre metri e mezzo.

Sala K. — Vi si trova un grande e magnifico inguocchiatolo in ceramica con cuscini di velluto giallo oro colla loro bella pittura dell'Immacolata. — Sulle pareti vi è un pregevole cartone di Raffaello rappresentante la Sacra Famiglia, una gran tela dell'Annunziata sul disegno del Buonarroti, ed altri quadri di buonissimi autori.

Sala L. — Vi sono magnifiche produzioni della celebre manifattura di Signa in terra cotta disposte tutte sopra una parete. Vi sono inoltre arazzi, quadri ad olio, il fac-simile del Santuario di Notre Dame de la Garde e che nel viaggio ha molto sofferto tanto che è stato dovuto restaurare il fac-simile della cupola del Santuario di Loreto con le pitture del Macari. A destra appena s'entra in una artistica vetrina sono disposte le medaglie della Casa Johnson di Milano.

Sala M. — Vi si ammirano bei lavori d'arte moderna, sono pregevoli i tre quadri della Sacra Famiglia, l'uno del pittore Scoldatico, il secondo del pittore E. Rulo Eruli, di Roma, il terzo molto grazioso per il colorito del prof. Catani di Firenze. Sono anche bellissimi i quadri raffiguranti la Pietà del Gal e la Madonna col Bambino e angeli dello Scifoni. Presso l'uscita v'è il fac-simile di Lourdes.

Sala N. — In questa grande sala si erge nel mezzo il mobile artistico di Parigi, racchiudente la bolla Infalibiltis in tutte le lingue del mondo. L'originale della Bolla colla autentica di Leone XIII è disposto con gentil pensiero in un telaio con cristalli, presso il grandioso quadro di Giuditta dell'Aldi, cosicchè si possono ammirare comodamente i graziosi lavori in miniatura di cui è adornato. In eleganti vetrine sono disposti ricchissimi calici, ostensori, utensili per sacre funzioni, libri di devozione stupendamente legati, un antichissimo piviale, ecc.

Sopra il ricco mobile della Bolla, entro un astuccio di velluto cremisi, brillava l'aureola di 12 stelle in brillanti desti-

gnata per l'Immacolata della Cappella del Coro in S. Pietro.

Attraversando un corridoio sulle pareti del quale si ammirano le fotografie dell'opere d'arte della Diocesi di Novara, raccolta importantissima e ricchissima, si esce dalle sale dell'Esposizione, e per mezzo della grande scala si scende nel cortile in fondo al quale è innalzato un grande standard dell'Immacolata.

Il congedo dei richiamati.

Roma, 1. — È uscito un numero speciale del Giornale Militare il quale reca che il Ministero della Guerra ha determinato che col giorno 15 dicembre abbiano principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1881 con ferma di 3 anni compresi bene inteso i volontari ordinari e quelli della classe 1882 destinati per la forma di due anni dell'arma di cavalleria.

Il Giornale Militare pubblica pure che col 15 dicembre sarà iniziato e poi compiuto al più presto l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1880 stati richiamati alle armi.

LE FESTE PER IL CINQUANTENARIO DELL'IMMACOLATA

Il Triduo solenne a S. Giovanni Laterano.

Roma, 1. — Nel pomeriggio d'oggi, nella basilica di S. Giovanni Laterano e cominciato un solenne triduo di preparazione alle feste per il cinquantenario dell'Immacolata.

Sabato ponticherà l'E.mo Satolli la messa De Immacolata Concezione all'altare Papale, con l'intervento dei Vescovi presenti in Roma.

Due caprai assassinati e abbruciati

Trapani, 1. — Sullo stradone presso Paceco, efferrati e ignoti assassini uccidono a colpi d'arma da fuoco i caprai Errante Mario e Salerno Andrea. Vista cadere le vittime, gli assassini si avvicinarono ai cadavri e bagnandone le indumenti con petrolio e dandovi quindi il fuoco che li rese irrisconoscibili.

Le autorità si recarono sul luogo.

Scoperta di una Chiesa del XII secolo.

Abbiamo da San Remo, 28: Si ha da Nizza che in seguito agli scavi praticati presso l'abbazia Cistercense di Eudemugges si scopre una chiesa romana del dodicesimo secolo. Si crede che il suo crollo sia stato violento perchè presso il portone principale si trovarono numerosi scheletri umani.

Sotto il pavimento delle navate si scopersero tombe romane perfettamente conservate. Molti scheletri misurano due metri e 25 centimetri. Si rinvennero monete di Carlo Quinto e Luigi XIII e una portante una effigie di donna a nome Agnese Spate, contessa di Riez, sposa di Gonfazio Terzo di Castellane nel 1242.

Queste scoperte lasciano ritenere che il crollo della Chiesa si avvenuto non prima del 1600, altrimenti non si spiegherebbe l'esistenza di monete del '500 e del '600.

Per i Parroci.

L'imposta sulle elemosine delle chiese

La commissione centrale delle Imposte ha dovuto pronunciare sopra un caso che merita di essere preso in considerazione, perchè può in pratica trovare applicazione e mettere in grado molte chiese e santuari di ovviare in parte alle conseguenze dell'odierna giurisprudenza che ritiene tassabili i proventi delle elemosine raccolte nelle chiese.

Il santuario di N. C. delle Grazie in Chiavari venne tassato per un reddito di prima categoria e determinato in L. 800 per offerte dei fedeli alle sacchette e cassette, per proventi di sedie, vendita di immagini e medaglia ecc. per elemosine di messe, benedizioni ed altre funzioni.

La commissione di primo grado a cui assolvere anche senza aver udito la confessione singolare e secretum.

40. Vien proibito di concedere indulgenza ai pubblici penitenti: s'intende bene, di non concedere abbreviazione della penitenza stabilita. Dunque la pubblica penitenza, almeno in qualche misura e in qualche caso era ancora in vigore per pubblici delitti: e in tanta grossolanità di costumi era ben necessaria; e l'accordarsi indulgenza era riservato a chi l'imponesse. Vivevano forse dei canonici penitenziali, ossia regole determinate che le misurassero queste penitenze? Sembrerebbe di affermarlo.

41. Presenta il sacerdote, è proibito al diacono di battezzare.

42. La scomunica allora veniva inflitta anche da ecclesiastici di giurisdizione inferiore e subalterna a quella dell'Ordinario. Vien proibito di darla nisi trina monitione premissa.

43. In quei tempi, in cui per la regione erano assai più vari gli alberghi e gli ospizi, viene raccomandata l'ospitalità, la quale diventava quasi uno stretto dovere verso i frati mendicanti e i nunzi della Curia patriarcale che della romana.

44. Viene comandata ai curatori d'anime la residenza nella propria cura, escluse anche le filiali.

45. Chi giurava il falso, se recidivo, coram ecclesia fustigetur, e non si risparmi

si fece ricorso confermò tale reddito nella misura determinata, senza preoccuparsi della questione che si presentava da parte del Santuario, che cioè tale reddito era per la massima parte assorbito dallo stipendio del custode, che per sua parte pagò l'imposta di ricchezza mobile. Ma la commissione provinciale, alla quale si presentò ricorso dal Santuario, riformò completamente quella decisione e accolse l'appello ritenendo che le lire 800 fissate dalla Commissione mandamentale già erano comprese sotto altra nel reddito dello stipendio suddetto.

Naturalmente l'agente delle imposte presentò a sua volta ricorso alla Commissione Centrale denunciando l'erronea applicazione degli articoli 8 e 32 della legge 24 agosto 1877 perchè di fronte alle risultanze del rendiconto, su cui non poteva influire la convenzione col custode, non si poteva ritenere nullo il reddito del Santuario, costituendo il pagamento dello stipendio al custode l'erogazione dei proventi di quello, non mai una duplicazione d'imposta.

Ma la commissione centrale ha respinto il ricorso di quell'agente sulla considerazione che ove non vi fosse il custode con obbligo di servire al Santuario, esercitarvi gli atti del culto religioso in considerazione di cui vi accorrono i fedeli e vi affluiscono le elemosine, e tener cura degli arredi, biancherie ecc. il Santuario rimarrebbe chiuso e verrebbero meno le offerte che vi si raccolgono nelle cassette in chiesa, e nelle sacchette, e per le immagini, e quindi tale spesa è da considerarsi come vera spesa di produzione, la quale d'altronde non sfugge all'imposta essendo tassata come reddito passivo.

E la decisione ci pare giusta ed equa sotto ogni riguardo.

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905

l'abbonamento al 'Crociato, costa

L. 16

«Strepna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Besaziger.

Per un congresso intern. cattolico in Roma.

Roma, 1. — Nel pomeriggio d'oggi, nella sala della società cattolica artistica operaia, sono convenute le più spiccate notabilità delle organizzazioni cattoliche, per discutere in merito alla progettata convocazione di un congresso cattolico internazionale.

L'invito fu diramato da Monsignor Lazzareschi arcivescovo d'Isonio.

I PRINCIPI DI MONTENEGRO AL PANTHEON.

Roma, 1. — Oggi i principi di Montenegro in due carrozze di Corte accompagnati dal generale Mangiagalli e dalle principesse Xenia e Miltza si sono recati al palazzo Margherita dove si sono recati al Pantheon e si sono trattenuti per vari istanti sulla tomba di Umberto I e su quella di Vittorio Emanuele II.

SCIOPERO DI FORNAI A PALERMO.

Palermo, 1. — Ieri scioperarono improvvisamente tutti i lavoratori fornai della città.

I forni municipali, causa la mancanza del personale non poterono essere attivati. In tutte le rivendite manca quindi il pane. Gli scioperanti reclamano aumento di mercede.

Le autorità telegrafarono a Napoli e Trapani per avere domani il pane sufficiente ai bisogni della cittadinanza.

per denaro.

46. Per celebrare la santa Messa nei castelli, dovev'ottenersi il permesso del pivano. E a proposito vien qui ricordato di osservare l'interdetto, quando era infitto, sotto pena di sospensione e d'irregolarità.

47. Il digiuno quaresimale è sempre stato nella Chiesa. E' parimenti antichissimo l'obbligo di cominciare col giorno delle Ceneri, per completare il numero di quaranta giorni di digiuno eccettuando le domeniche. E' ecco che ai tempi di Bertoldo, e poi in seguito, era l'abuso di non contare per quaresima quei quattro giorni fra l'ultimo di carnevale e la prima domenica di quaresima, nei quali contro il prescritto si mangiavano carni.

E' noto che fino al secolo XVIII, digiunando doveva anche serbarsi l'astinenza tutta la quaresima dalle carni e dai latticini; astinenza che viene ora mitigata dalla Santa sede, rimanendo tuttavia l'obbligo del digiuno. Anche allora era riconosciuto che per gravi motivi i cristiani erano dispensati da questi obblighi. Ecco il decreto che condanna l'abuso. — «Comandiamo a tutti quelli che propter insolentiam (cioè senza motivo giustificante) solevano mangiar carni dal principio del digiuno (a capite ieiunii, cioè dal dì delle Ceneri) fino alla domenica Invenit (è così chiamata la prima domenica di quaresima dalla prima parola dell'Introito della

Ancora lo spionaggio alla Camera francese

Le glorie del Grand' Oriente.

Parigi, 1. — Alla Camera Grosjean chiede d'interpellare il Governo sulle misure che intende prendere per impedire lo spionaggio.

Combes prega la Camera di considerare come chiusi gli incidenti sollevati dall'opposizione circa lo spionaggio; chiede che la interpellanza si rinvi.

La Camera rinvia la interpellanza. Quindi Grosjean presenta una mozione invitante il Governo a presentare il progetto per la costituzione di un comitato superiore sull'insegnamento per mettere i professori al sicuro dalle esigenze della massoneria.

Il ministro dell'istruzione Chaumié risponde che non obbedirà alle ingiunzioni di Grosjean; quando esaminerà gli incartamenti relativi ai professori non chiede il parere di alcuno, ma giudica secondo coscienza. Il suo compito è abbastanza pesante e non tiene affatto a conservarlo (movimenti diversi).

Dagnard chiede che i delatori siano espulsi dal liceo.

Lafferre, presidente del Consiglio dell'ordine del Grand' Oriente, rivendica per la massoneria il diritto di dare informazioni al governo. L'opposizione, egli dice, commette ogni giorno atti che deplora. Protesta contro i furti dei documenti di cui l'opposizione si rese complice. Soggiunge che senza i documenti forniti dalla massoneria il paese avrebbe subito un colpo di stato da parte dell'esercito (violenti proteste). Lafferre ritira questa frase; dice che senza documenti fornitigli la fiducia del ministro sarebbe stata sorpresa; soggiunge che le associazioni repubblicane proseguiranno l'opera di epurazione.

Bertaux, ministro della guerra, dichiara che le tabelle sugli ufficiali furono bruciate e di esse non resta più nulla. Nell'esercito, come ovunque, esistono divergenze di opinioni; dopo 33 anni la repubblica e l'esercito non sono forse ancora in armonia di principi, ma da 33 anni non si verificò alcun colpo di stato. Nondimeno gli incitamenti non mancano.

L'oratore soggiunge che non dimenticherà il suo dovere; sarà giusto e benevolo, ma difenderà la repubblica.

Cuyot ripete che fu l'ex ministro André che chiese le informazioni alla massoneria e invita Bertaux a colpire i delatori.

L'eco di uno scandalo

Uno di quei tanti imbecilli che alla patria e allo Stato altro beneficio non recano se non quello di consumare uno stipendio (il consumatore è benemerito della società quanto il produttore) il prof. Thalamas aveva in una sua lezione di storia offesa acerbamente la santa memoria di Giovanna d'Arco. Gli studenti cattolici si offesero e proruppero in quelle dimostrazioni che a favore di Giovanna d'Arco vide in questi giorni Parigi.

Il ministro della P. I. Chaumié, saputo la cosa, punì il blasfemo professore traslocandolo issofatto di posto.

E ieri alla Camera fu discussa appunto questa punizione. Durante la discussione il ministro disse: Thalamas mancò di riserbo, fatto e misura; i professori devono osservare la neutralità religiosa e trattare certi argomenti con riguardo, soprattutto ai giovani. Evoca quindi la figura di Giovanna d'Arco, raggiante di patriottismo, imponente rispetto a tutti: non vuole sopprimere la critica storica; ma dice che Thalamas urtò la coscienza dei fanciulli, dicendo che egli non credeva in Dio, che eravni nell'interrogatorio di Giovanna d'Arco delle risposte ambigue e che la condanna fu legittima; riportandosi allo spirito dei tempi, intendeva demolire la leggenda ed altre cose. Chaumié, biasimando Thalamas e traslocandolo di liceo, agli giustamente, obbedì alla coscienza in difesa della Università.

La discussione finì con un ordine del giorno di plauso e di fiducia in Chaumié.

della Messa, s'astengono dalle carni e dai latticini dopo la terza feria più vicina prima della predetta domenica, sotto pena di scomunica. E a chi sarà spregiatore di questo nostro comando aggiungiamo questa pena temporale di S. (?) 40 di denari, dei quali 20 darà alla chiesa, 20 darà al signor suo al quale è soggetto. — Ancorchè oggi non vi sieno di queste sanzioni, non è meno grave la responsabilità davanti a Dio di quel cristiano che viola i precetti della Chiesa.

48. In questo paragrafo vien data la proibizione singolare di cantare due messe cum canone nello stesso giorno. La spiegazione di questo enigma la troviamo data da mons. D'agni nell'opera sopra citata a pagine 503 in nota. Quel sinodo, di cui ivi riporta gli atti, tenuto, come si disse, nel 1275, riporta la stessa proibizione, colle stesse parole, colla giunta di Gregorio, ch'egli spiega così: «Al tempo del nostro sinodo (e perciò anche prima, al tempo di Bertoldo, 1218-1251, dico io) era in uso la così detta messa secca, che solevasi recitare particolarmente nelle ore pomeridiane quando avveniva di dare sepoltura a qualche defunto. In essa il sacerdote, assunti gli indumenti sacri, dava principio col solito rito alla messa, e lo proseguiva fino all'offertorio; ometteva le segrete e il canone, e tutto ciò che direttamente riferivasi al sacrificio, recitava o cantava il prefazio, il Pater e

L'Immacolata e le Università

Il prof. Pechanard, Rettore dell'Università Cattolica di Parigi, comunica che l'Università stessa sarà rappresentata al Congresso Mariano dall'abate Bertrin, dottore in lettere e professore di letteratura francese; sarà pure presentata al Congresso una memoria o studio storico sopra l'Immacolata Concezione della SS. Vergine nell'antica Università di Parigi. S. E. Mons. Macchi, nunzio apostolico a Lisbona, ha inviato il prezioso opuscolo del dott. Antonio De Verconcelles, dal titolo: «O mysterio da Immaculada Concoicao e a Universidad da Coimbra», perchè sia presentata al prossimo Congresso Mariano.

PER IL BATTESIMO DEL PRINCIPE DI PIEMONTE.

Roma, 1. — Al portone del Quirinale è stato posto un registro per raccogliere le firme di coloro che vogliono fare omaggio ai Principi Reali che vengono a Roma per il battesimo del Principe Ereditario.

IL DUCA DI OPORTO A ROMA.

Parigi, 1. — Il Figaro annuncia che il duca di Oporto pare stasera per l'Italia, per partecipare al battesimo del Principe di Piemonte.

COLOSSALE FALLIMENTO.

Londra, 1. — I giornali annunciano il fallimento della «London And Paris Exchange» il cui passivo, probabilmente, è una cifra enorme. Il numero dei clienti della Banca era di circa 855.000.

Il gran viaggio del principe di Udine.

Il giovane primogenito del Duca di Genova essendo stato nominato guardiamarina s'imbarcherà quanto prima sulla regia nave Garibaldi per fare il giro del mondo.

In questa occasione tanto i Sovrani come la Regina Madre ed i Principi faranno un dono al giovane principe. Mi risulta che i duchi d'Aosta hanno già fatto acquisto da un noto negoziante d'istruzioni ottici di Torino d'un potente cannocchiale da marina, montato in argento colla corona ducale fra i due oculari.

Il primo viaggio di circumnavigazione del principe Ferdinando non durerà meno di due anni. Si farà in modo che la sua nave s'incontri con quella comandata dal duca degli Abruzzi, e ciò per soddisfare ad un gentile desiderio di quest'ultimo che ha pel principe Ferdinando le più vive simpatie.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

2 dicembre.

In Tribunale — Voci di un nuovo sciopero. Mercoledì davanti al nostro Tribunale si è incominciato il processo contro i 10 operai imputati di oltraggi e violenze contro la forza pubblica, commessi nell'occasione dello sciopero generale dello scorso settembre.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Rosso, Pulicetti, Cristofori e Peter Ciriani. Allo svolgimento del processo assiste numeroso pubblico. Esaurito l'interrogatorio degli imputati, si passa all'audizione dei testimoni, che durerà ancor oggi. Domani avremo le arringhe e la sentenza. Si mormora in paese della possibilità d'un nuovo sciopero generale per far atto di solidarietà verso i compagni imputati.

Spilimbergo

30 novembre.

Nuovi impianti ferroviari in Friuli.

Si va vociferando, e queste voci sono state raccolte da un giornale cittadino, che l'on. Odorico, deputato di Spilimbergo-Maniago, in unione ai signori Giovanni Barosi e Carlo Lavati di Milano, abbia fatto domanda di poter utilizzare le acque del torrente Cosa per la trazione elettrica di una ferrovia economica. A tale scopo verrebbe costruita una diga di

l'Agnus, e chiudeva cioè orazioni del Postcomunione e colle cerimonie consuete. In relazione a queste costumanze, i nostri atti sinodali proibivano la celebrazione di due messe in uno stesso giorno cum canone.

Con ciò stesso però dalle predette costituzioni viene per lo meno tollerata la messa secca della quale certamente i fedeli di allora conoscevano la portata, e però poteva essere senza scandalo.

La giunta di Gregorio, singolare anch'essa, alla già detta proibizione aggiunge tre eccezioni: l'una nel Natale; l'altra, se dopo cantata la prima messa qualcuno morisse (per applicargliela); la terza, se lo richiedesse aliqua sublimi persona quae velit Missam audire: sempre che però nella messa precedente non fosse assunta l'abluzione, cioè che il sacerdote fosse ancor digiuno.

Dal che impariamo che, in via bensì di eccezione, v'erano ancora dei casi in cui era lecito di binare senza l'indulto apostolico. Di più che le persone sublimi erano divote della santa messa, a segno di farsi permettere di binare per proprio conto.

49. Dà il precetto ai chierici di portar la tonsura e la corona (capelli corti e chierica); e Gregorio aggiunge la pena di sospensione dai benefici ai disobbedienti.

(Continua)

Sinodi aquileiesi

30. I forestieri oltre che esclusi dal presentarsi per gli ordini, erano esclusi dal celebrare anche la santa Messa senza lettere dei propri prelati. Da tutto questo erano esclusi anche gli idioti (idiotas). Singolare!

31. Si ricorda l'irregolarità ex defectu natalium.

32. Le cose ecclesiastiche non possono nè alienarsi, nè obbligarci.

33 fino al 37. Comanda di provvedere a quanto è decente e conveniente in chiesa. Il canto di Matutino e di Prima, a quanto sembra, dev'essere stato fatto molto a buon'ora, giacchè si proibisce che alcuno osi celebrare prima di questi. Fin d'allora furono limitati i prefazii della Messa a quelli stessi che sono ancora tuttodì, esclusi tutti gli altri, cioè i propri dei santi, come si usavano nelle antiche liturgie.

38. Ogni volta che un sacerdote si presentava al patriarca o all'arcidiacono, doveva presentarsi con cotta.

39. Qui proibisce l'abuso che in qualche luogo poteva introdursi, forse nei giorni o nei luoghi di gran concorso, di

sbarramento attraverso il torrente nella gola detta del Mulinar. Tale diga avrebbe l'altezza di metri 40 A mezzo chilometro sotto la diga sorgerebbe, in territorio di Castelnuovo, la Centrale elettrica. La forza che si potrebbe trarre è di 666 cavalli.

Nella domanda di concessione è dichiarato che l'energia ricavabile da tale impianto servirà per la trazione elettrica lungo la ferrovia economica Spilimbergo-Gemona, con diramazione a Maniago. Si dice e si stampò che è stata richiesta al Governo, fin dallo scorso mese di ottobre, la concessione sulla base di un regolare progetto. Però circa al tracciato della ferrovia nulla si sa.

Speriamo che fra breve intorno a questo progetto, che interessa una vasta ed industriale zona del nostro Friuli sia fatta una luce completa.

Per intanto a noi non rimane che ricordare il vecchio adagio: Se son rose, fioriranno.

S. Vito al Tagli.

2 dicembre.

Orribile disgrazia.

L'altra mattina un contadino, certo Eugenio Trevisan d'anni 61 da Gleris, veniva verso S. Vito conducendo una armenta. O de assicurarsi che la bestia non gli fuggisse, si era legata la corda attorno al polso. Strada facendo s'incontrarono in un carro. La bestia imbravata cominciò a spiccar salti, quindi prese la corsa, con la corna abbassata si slanciò contro il carro. Il Trevisan, che non poteva liberarsi causa la corda che aveva legata al polso, venne gettato sotto il carro, e le ruote gli passarono sopra. Immaginarsi la scena che ne seguì.

Il povero conduttore del carro aiutato da un contadino che in quel mentre passava, trasportò l'infelice nel nostro ospedale ove il medico dott. Vittorio Della Lena, visto il caso disperato mandò a chiamare i congiunti del Trevisan nonché un sacerdote, quindi si accinse ad amputargli una gamba, ch'era completamente schiacciata.

Quando l'operazione era giunta al termine il povero Trevisan esalava l'ultimo respiro. Il dissanguamento l'aveva ucciso.

L'Ottavario dell'Immacolata.

Con solennità straordinaria si è cominciato lunedì nel nostro duomo l'Ottavario dell'Immacolata.

Il sermone della sera è tenuto dal M. R. Padre Luca da Montanara, quello stesso che recitò l'anno scorso le prediche del lascito Morassutti, e gode fama di distinto oratore.

Il concorso dei fedeli è numerosissimo. Paulus.

Tolmezzo

29 novembre.

Fede ed arte.

Nella domenica u. p. a Terzo, mercè offerta largita dai buoni di quel paese, e che superarono ogni aspettativa, si è potuto incontrare un'immagine di san Vincenzo Ferreri, scolpita in legno, con base portatile in stile barocco, fattura del signor U. Sgarbo udinese. Se guardasi alla ricchezza, il lavoro è modesto, ma per il buon gusto di cui è adorno è di alto pregio. Le sue parti son trattate con tale finezza e proprietà, che l'insieme ha l'encanto di chi è perito nell'arte e anche di chi è profano. La soddisfazione per la felice riuscita del lavoro sia dunque di nuovo incoraggiamento all'artista e premii già in qualche modo il sacrificio di coloro che hanno contribuito alla spesa.

Ma la chiesetta... Quanto è veneranda per aver servito molti secoli al culto del Signore, altrettanto è compassionevole per l'estremo deperimento, invocante un totale e giudizioso restauro che mai non viene. Quella cantoria in fascio, quella tanta roba che ingombra ed è obbligata a star lì, quei muri ammuffiti e sgretolantisi, sfigurano ancor più ora attorno il nuovo lavoro si puliti. Certo che nemmeno questa maggior opera è impossibile a Terzo. Anzi dalle voci animate che correvano domenica sera sembra che nemmeno sia lontana. Se ciò avverrà, il Piccolo Crociato dirà «bravi due volte» ai Terzani.

Intanto l'immagine, che richiama alla memoria un'intera storia, la vita del Santo, ha certamente un altissimo scopo. La convinzione, lo zelo con cui questo apostolo ha predicato, deve servire ad altri di richiamo, ad altri di conforto.

1 dicembre.

Nuova latteria sociale.

Questa mattina venne inaugurata la nuova latteria sociale. Si deve all'iniziativa di diversi agricoltori, coadiuvati dal nostro zelante prof. d'Agricoltura Voglino se anche qui a Tolmezzo questa benefica istituzione che tanti vantaggi porta ai lavoratori dei campi, ha potuto metter piede. Conta ormai da 35 a 40 soci: ne è Presidente il signor Girolamo Schiavi, e segretario-cassiere il signor Pietro Brolo persone che danno le migliori garanzie di sé.

Furono all'uopo adibiti i locali a piano terreno della casa al N. 2 della Via Giovanni di Tolmezzo, dove, con pratico criterio, per consigli del prof. Voglino venne costruito il fornello, e distribuiti gli utensili tutti occorrenti alla fabbricazione dei latticini, utensili in gran parte già stati adoperati dalla vecchia latteria che funzionava già una ventina d'anni fa. Scorsi di lavoro partigiano, salutiamo festanti questa nuova istituzione, sorta a beneficio del popolo, ed affidata a buone mani: e che auguriamo di cuore sorte migliore che non sia toccata all'antica.

Sedilis

30 novembre.

S. E. Mons. Arcivescovo tra noi.

Poichè i solisti cronisti di questi paraggi non hanno fatto cenno della visita di S. Ecc. Mons. Arcivescovo a questa Viceria, mi permetto io di dirne parola. — Desideratissimo, S. Ecc. giunse al confine della Viceria circa le 4 della sera del 23 corr. V'erano nella sua carrozza il Vicario D. Valussi ed il R. mo Plevano di Tarcento; in una seconda carrozza il seguito. Era ad aspettarlo l'intera popolazione; e lo seguì fino in canonica tra lo sparo dei cannoni (sospeso poi per un disgraziato accidente), tra i gridi di «Er viva» sotto una serie ininterrotta di archi grandiosi, mentre dovunque pendevano bandiere e drappi alle finestre, e affisse ai muri scritte di W. Moss. Arcivescovo.

Ma il tempo già prima dubbioso, sui tardi fece pioggia insistente, e a notte e all'indomani continuamente burrasca furiosa. E questo fu causa che S. Ecc. non potesse uscire di canonica ad ammirare il paesaggio incantevole. C'è non tosse che S. Eccellenza si mostrasse di buon umore, ed i numerosi sacerdoti intervenuti nel mercoledì, ad outa del tempaccio, hanno una volta di più gustata la gioialità dell'Arcivescovo.

Che dire delle funzioni in Chiesa? Furono dimezzate dal mal tempo. Tuttavia alla Benedizione col Venerabile impartita da S. Ecc. martedì sera, tutta questa gente intervenne; ed ebbe la ventura di ascoltare la parola del Pastore. All'indomani questi popolani, disposti durante un triduo di predicazione tenuta egregiamente da due padri stimatissimi di Gemona, si accostarono ed fidentemente a ricevere dalle mani dell'Arcivescovo la S. Comunione per il giubileo. Durante la S. Messa e la Comunione la «Schola cantorum» composta da fanciulli istruiti dal coop. D. L. Domenighini, cantò graziosamente dei moretti in canto fermo intramezzati dall'organo. Più tardi cresima. Al giovedì mattina S. Ecc. cantò, dopo la Messa il Te Deum, poi ancora amministrò la cresima, e più tardi, mentre ancora pioveva, scese a Udine in compagnia del Vicario.

Poichè l'Arcivescovo venne questa volta in forma privata, il Vicario ha dovuto mettere dell'impegno perchè la gente si mettesse a feste sovrarie, con fuochi, illuminazione, bande ecc.; e vi è riuscito facendo intravedere la speranza che S. Ecc. tornerà ancora e a non lungo tempo, e in stazione migliore a visitare questo paese. C'è che si augura anche il sottoscritto. E. M.

Coia

1 dicembre.

A ognuno il suo.

L'articolo di ieri che accennava alla nostra festa che sarà data in onore dell'Immacolata encomiava vari lavori additandoli tutti fatti da un artista della vostra città. Questo va rettificato nel senso che i due magnifici stendardi che saranno meritatamente ammirati, sono lavoro indovinato dei bravi fratelli Rippioni, che ormai sono anche per tali forniture da tenersi in debito conto. Era giusta questa rettifica perchè ognuno abbia il proprio. x.

Tipografia del "Crociato",

assume qualunque lavoro

PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 3 — s. Fran. Zav.

Fiere e mercati della provincia Pagnacco, Pordenone, Gorizia.

Avviso ai cresimandi

Domenica 4 Dicembre Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la santa Cresima nella Parrocchiale di Pozzuolo alle ore 9 circa.

Per poter iscriversi nelle liste elettorali.

Chi desidera norme sufficienti per iscriversi nelle liste elettorali si procuri il Piccolo Crociato del 4 dicembre p. v. Una copia centesimi cinque, cinque copie centesimi venti, venticinque copie lire una. Affrettare le ordinazioni.

Le elezioni commerciali.

Domenica, come già abbiamo ad annunciare, avranno luogo le elezioni commerciali. Venne a maggioranza composta la lista seguente:

Bardusco cav. uff. rag. Luigi di Udine — Benedetti Matteo di Paluzza — Da Pauli G. B. di Udine nuova elezione — Faelli cav. Antonio di Arba — Lacchia cav. Giuseppe di Sacile — Mestroni Luigi di Udine nuova elezione — Morspurgo gr. uff. rag. Ello id. — Muzzatti rag. Girolamo id. — Piuissi Pietro id. — Spezzotti G. B. — Volpe com. Marco.

«La poesia di Giovanni Pascoli»

è il tema di una conferenza che il poeta Francesco Pastonchi terrà fra non molto al teatro Minerva.

Nuovo professore di tedesco.

Presso la scuola superiore di Venezia, il rag. Numa Modesti, ottenne in questi giorni il diploma di professore di lingua tedesca.

Congratulazioni.

Il grave ferimento della notte scorsa.

La notte scorsa riparava all'ospedale ove veniva accolto d'urgenza, il muratore Giuseppe Mariano, fu Giovanni, da Baisars. Il disgraziato presentava diverse gravi ferite al torace. Interrogato, disse, che trovandosi assieme a certo Cesare, del quale non sa il cognome, soprannominato Claudio, tagliapetra da Feletto, nel caffè «Giovanni d'Udine» in via Gemona disputò con lui per cause futilissime. Usciti nella strada il Claudio estrasse un coltello lo colpiva ripetutamente quindi montato in bicicletta si dava alla fuga.

I medici si riservarono la prognosi. Stamane il Mariano venne interrogato dal delegato Abrescia.

Il feritore non venne peranco identificato.

Grave rissa.

Ieri sera, verso le 4 e mezza, certo La Pietra Marcello di Dom., fornaio abitante in via Pracchiuso, alquanto alticcio per le libazioni fatte, si recò dal fratello Apro falegname in via Tiberio Deciani N. 15, col quale aveva antichi rancori. Messo alla porta dal fratello volle in qualche modo sfogarsi e dato di piglio ai vetri di una vasta finestra li mandò tutti in frantumi, ritirando le mani con le arterie rotte, da cui zampillava gran copia di sangue. Da solo poi si recò in ospedale dove venne prontamente curato.

L'arresto d'un satiro.

Ieri dalle guardie di città venne arrestato, in piazza Mercatenuovo, il tintore Giuseppe Tubaro di Luigi d'anni 19, da Varmo qui residente, perchè imputato di sevizie gravi e di atti turpi in danno di una sua sorellina d'anni tre e mezzo. L'infame, dopo un breve interrogatorio, venne passato alle carceri.

Al Club Unione.

La signorina — una ragazzina sui 15 anni — Antonietta Ghialchia — d'origine friulana, crediamo di Castions — diede ieri sera all'aristocratico circolo della nostra città un piacevolissimo trattamento musicale.

Il violino, trattato da lei magistralmente, scrutò tutti i segreti delle suonate del Mendelssohn, del Beethoven, del Lécclair, del Wieni-wski nei pezzi prescelti. Pianque il capriccio del giovane Adolmo Dmeddu; l'Ave Maria dello Schubert fu bissata.

Accompagnava al piano il prof. Carrellich.

I meriti applausi che seguivano ogni suonata furono sincera dimostrazione di lode alla distinta signorina.

La disgrazia del stalliere.

Lo stalliere Leonardo Pividori, d'anni 61, cadendo accidentalmente si fratturò la gamba destra. Trasportato all'ospedale, venne accolto d'urgenza. Guarirà in un mese.

CORTE D'ASSISE

La rapina di Bicinicco.

Nell'interrogatorio di due imputati negano l'accusa a loro carico. Dicono che la sera del 1 febbraio 1904, dopo aver bevuto alquanto, in una osteria di Feletto si dirigevano verso Bicinicco, quando trovarono un individuo con una carretta, gli chiesero di salire ma questi non acconsentì.

Dopo aver bevuto nuovamente si dirressero a piedi verso Bicinicco.

Giuseppe di Bias (parte lesa) Sostiene l'accusa. Dice che i due accusati puntandogli contro i coltelli e la rivoltella gli portarono sia il portafoglio con L. 140.

Vengono poscia sentiti vari testi, ma tutti depongono su circostanze secondarie. Importante è solo la deposizione scritta di certo P. e: Antonio che ora trovasi all'estero. D scrive la scena della rapina ma non può dire che vi siano state minacce di morte.

Egli per ogni buon conto si nascose dietro una siepe.

Vide che uno era armato di coltello e l'altro di bastone; però non vide la rivoltella.

Fu anche lui fermato dagli aggressori e rilasciato dopo parecchie domande.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Per le Signore.

Nelle Sale Mode L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. 4, RECA ESPOSIZIONE MANTELLI delle più distinte novità invernali, B'usses costumi Tailleurse modelli originali di Parigi e Vienna.

Voci dei pubblico

Da vario tempo è da deplorarsi l'andamento del servizio telegrafico nella nostra città in cui varie volte i telegrammi tardano perfino dodici ore ad essere recapitati a domicilio, con grave discapito degli interessati. Sarebbe bene che chi di spertanza potesse riparo a questo indecoroso inconveniente. D.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Carbone Coke e Fossile

della

SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4 20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 —; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Bottos, Via Daniele Manin — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia

Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile,

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI



RECCHII inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, GRINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE e Stazione per la Carnia. Depositario F. BRANDOLINI

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE
dei CAPELLI e della BARBA
 Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**
 Premiatì colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, toglie la forfora, arresta immediatamente e la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L. 1, 2, 3, 5, 5, 5, 5. Più cent. 3 per pacco postale.*

TINTURA ITALIANA-MIGONE (un sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione, 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.*

ANTICANIZ E-MIGONE Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — *Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.*

ELICONA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tutto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione, 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.*

LETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spingere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.*

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — *(In tre fiale).* — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso i Rizzanti di Profumerie, Decolte Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumeria, Saponi, e Articoli per la Toiletta e di Chinoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumi di Parrucchieri, Bazar.

Martinuzzi Francesco
 premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100**

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

La Ditta Rizzani e Cappellari
 AVVISA

numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland a prezzi modicissimi.**

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a **prezzi modicissimi** in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio
 Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
 Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**
 di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: **Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.**

Nuova Fabbrica Statue Religiose
F. FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata
 Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.»

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.»

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto. A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla. Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni. Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa. Frattanto con vive congratulazioni, ecc. Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

BERTOGLIO LODOVICO
 FABBRICA
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti
 Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
 A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI